

Un bonus da 300 euro per i poveri

Presentato ieri dal sindaco Perugini il Fondo deliberato dal consiglio comunale

Centomila euro. Un bonus da 300mila euro per 233 famiglie indigenti cosentine. Una «goccia» nel mare delle nuove povertà che la perenne crisi economica – aggravata dall'attuale congiuntura mondiale e dai continui tagli ai trasferimenti statali – si porta dietro. Eppure il Comune di Cosenza ha voluto dare un «segnale», prevedendo nell'ultimo bilancio un fondo per i poveri. I sindacati hanno apprezzato, lodando il primo cittadino. Il fondo, in realtà era stato già deliberato a marzo dal consiglio comunale. Poi se ne erano perse le tracce. Finché una interrogazione del solito Sergio Nucci (Udc) ha dato la sveglia all'amministrazione. Ed ecco materializzarsi un avviso pubblico. «Sarà pronto entro la fine dell'anno – spiega la dirigente del settore welfare Maria Rosaria Mossuto – dopo di che stileremo una graduatoria. Avranno una corsia preferenziale le famiglie numerose con disabili a carico e un reddito basso».

La novità principale riguarda il fatto che possono accedere al bonus anche quanti hanno perso il lavoro nell'ultimo anno ma che per il fisco ancora non risultano poveri. Il fondo – presentato ieri nel corso di una conferenza stampa in municipio – è stato concertato con le organizzazioni sindacali.

Ed ecco come verranno suddivi-

visi i 100mila euro: 10mila per le emergenze («routine al Comune di Cosenza», sottolinea con amarezza la signora Mossuto); 70mila per contributi da 300 euro per ciascuna domanda ammessa; 20mila per sostenere il Banco alimentare. «Grazie a queste risorse – dice il presidente Gianni Romeo – riusciremo ad assistere per un anno altre 3mila persone, che vanno ad aggiungersi alle 7mila di cui ci occupiamo attualmente».

«Il provvedimento – ha detto il sindaco Salvatore Perugini – si inquadra fra due congiunture negative: da una parte la crisi mondiale, dall'altra la politica governativa

che non sviluppa pratiche sociali adeguate. Nello stesso tempo gli enti locali soffrono per la diminuzione di trasferimenti erariali, ma anche per minori introiti da tributi che diverse famiglie non riescono a pagare. Vero è che da noi nel settore pubblico non si è perso un solo posto di lavoro, ma altrettanto vero è che vecchie e nuove povertà sono presenti sul nostro territorio. In questo quadro, dunque, abbiamo ritenuto indispensabile dare un segnale di attenzione alle categorie più indigenti. Il Fondo allevierà alcune situazioni andando ad unirsi all'insieme di altri servizi sociali già varati e che prevedono agevolazioni per i meno abben-

ti». Il sindaco ha quindi sottolineato l'importanza della concertazione che sta dietro al provvedimento, assicurando che si procederà su questa linea anche per il futuro e che si cercherà non solo di confermare, ma di ampliare l'entità del Fondo per il prossimo anno, così come di varare appositi provvedimenti per categorie specifiche, come gli anziani.

Paolo Tramonti (Cisl) e Vladimiro Sacco (Cgil) hanno lodato il metodo della concertazione voluto dall'amministrazione. Sconsolante bilancio di fine anno al capitolo occupazione: «Perduti migliaia di posti di lavoro, le filiere produttive della provincia di Cosenza risultano azzerate». E con l'anno nuovo c'è poco da stare allegri: «Perdere altri posti di lavoro».

I tempi di erogazione del contributo sono incerti: 30 giorni per il bando, poi bisogna formare una graduatoria ed erogare i soldi. Non meno di due mesi, quindi. Allegata al bando c'è anche una tabella con i requisiti per accedere al fondo: si va da un minimo di 4.798 euro per i singoli individui ai 18.193 per le famiglie composte da 7 o più persone.

Alla conferenza stampa non è stata invitata l'assessore al welfare Alessandra Lavalle. Nel Perugini ter, è certo, non ci sarà. (a. b.)